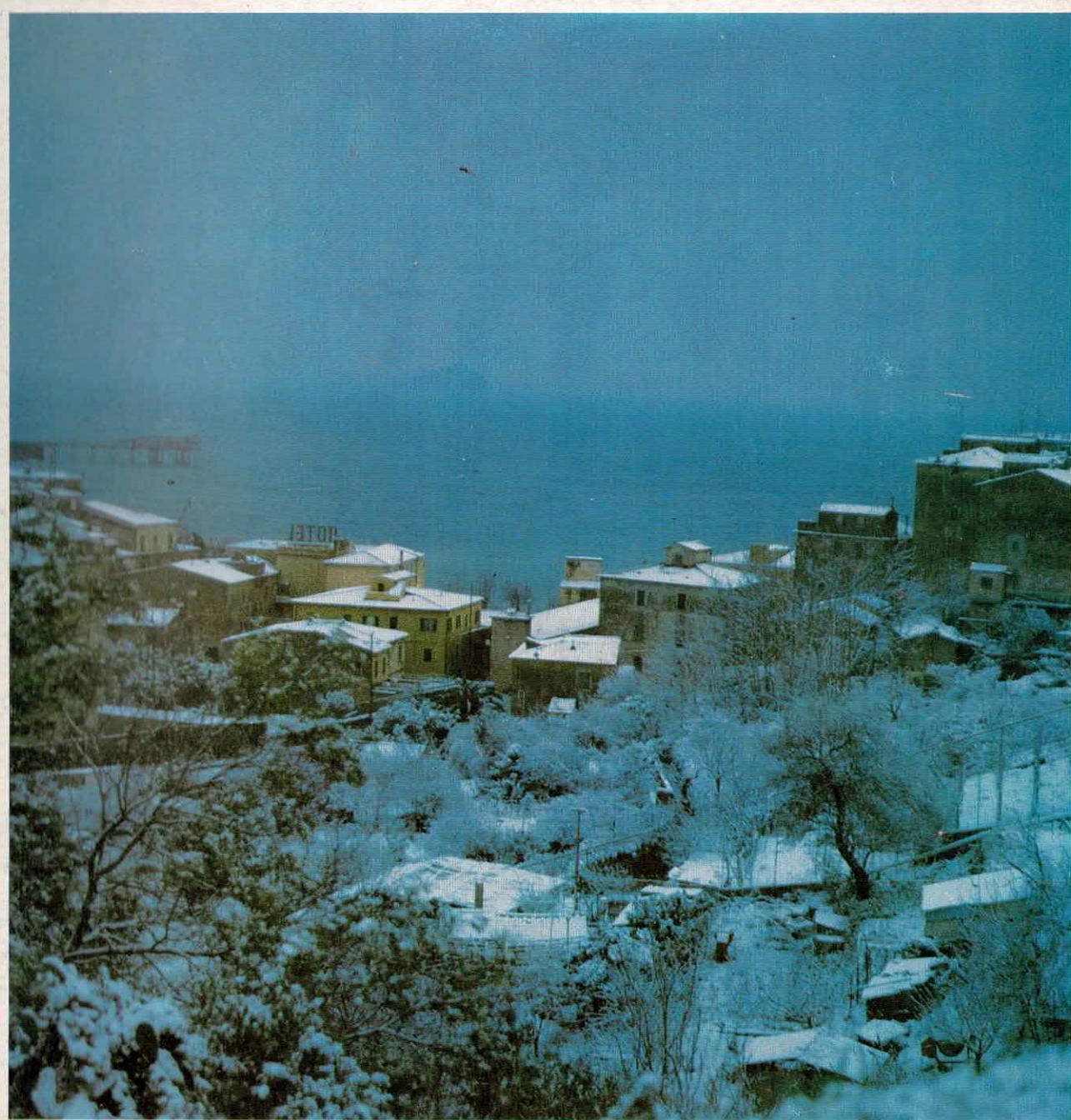




PIAGGIA

PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO III - N. 9 - PRIMAVERA 1986

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%



**T
R
A
G
H
E
T
T
I**

**R
E
S
I
D
E
N
C
E
S**



**H
O
T
E
L
S
V
I
L
L
E
A
P
P
A
R
T
A
M
E
N
T
I**

**UFFICIO
TURISTICO
ISOLA D' ELBA**

FORTI

VIAGGI E VACANZE

Via Palestro, 23 - Tel. (0565) 962392 - 962469 - 57038 Rio Marina

AUTONOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE

TAXI

RENT A CAR

AUTOVERMIETUNG



B. FORTI & GORDIANI

RIO MARINA - Tel. Uff. 962469 - 962089 - Ab. 962409

CAVO (Molo) - Tel. 949806



Anno III - N. 9 - Primavera 1986

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

Carlo Carletti
direttore responsabile

Giuseppe Leonardi
redattore

Comitato di redazione

Gianfranco Vanagolli
Dante Leonardi
Mauro Filippini
Lelio Giannoni
Marcello Gori
Luciano Muti
Marino Calafati
Massimo Mellini
Natale Pacciardi
Pina Giannullo

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)

Stampa

IND. TIP. PERSEVERANZA
Piombino - S. Rocco, 13 - tel. 32193



In copertina: «Nevicata a Rio Marina - Febbraio '86»
(foto di Velia Leonardi)

Assemblea annuale dei Soci e rinnovo del Direttivo

«Il Centro velico cambia, per continuare ad essere se stesso». Con questo slogan, forse un po' troppo altisonante, possiamo sintetizzare ciò che è avvenuto durante l'ultima assemblea annuale e nella successiva *consultazione elettorale*.

Già da qualche tempo si avvertiva la necessità di adeguare le nostre strutture organizzative alla cresciuta attività agonistica ed alla nostra ambizione di uscire dal «guscio» per ritornare ai *vecchi fasti* di un tempo, quando i nostri equipaggi primeggiavano in tutti i campi di regata.

Davanti a un'assemblea numerosa e attenta come sempre, sono stati letti ed approvati il bilancio finanziario, la relazione agonistica e organizzativa e le proposte di rinnovamento, da tempo maturate tra dirigenti e soci. Abbiamo deciso di allargare il Direttivo da 11 a 15 membri, sia per far fronte alla maggiore attività, sia per portare una «ventata d'aria nuova» in un gruppo dirigente che da più di dieci anni era rimasto pressochè immutato, senza però rinunciare all'esperienza ed al consolidato attaccamento delle «vecchie leve». Ed è anche per questo che il Direttivo, pur accogliendo le dimissioni (da anni presentate per motivi di lavoro e sempre respinte) del presidente Adriano Casati, ha voluto in qualche modo tenerlo ancora legato al Circolo, proponendone l'elezione alla carica di presidente onorario. L'Assemblea ha voluto premiare la più che decennale attività di Fabrizio (così è conosciuto da tutti) con un lungo e caloroso applauso.

E' stato, inoltre, approvato lo sdoppiamento della carica di vicepresidente, per affidare ad uno il compito di coordinare l'attività giovanile e l'altro, quello di seguire le attività tradizionali.

Si sono svolte, poi, le elezioni che hanno registrato una grande partecipazione dei soci e che hanno visto la piena riconferma del Direttivo uscente, in segno di approvazione per il lavoro fatto e la scelta del dottor Massimo Mellini, Luciano Gori, Giuseppe Jodice, Anna Guidi e Piergiorgio Ricci, quali nuovi membri del Comitato direttivo.

L'incarico di presidente è stato affidato a Natalino Pacciardi, da molti anni attento e valido dirigente del Circolo, sicuramente capace di amministrare il nostro patrimonio di tradizioni ed il nostro prestigio. Il sottoscritto è stato riconfermato nell'incarico di vicepresidente, con il compito di curare l'attività giovanile, mentre l'altra vicepresidenza è stata conferita al Dr. Massimo Mellini. Marcello Gori rimane segretario, con il compito di coordinare e stimolare le varie attività e Patrizio Giannoni continua ad essere il direttore sportivo con l'incarico di curare la scuola di vela. Marino Calafati è stato chiamato a sostituire il Pacciardi nel ruolo di cassiere. I compiti di economo e di organizzatore sono stati accorpati ed affidati a Mario Guelfi, Lelio Giannoni, Rodolfo D'Agata e Mario Luppoli.

A costo di sembrare immodesto, debbo confessare che, a mio parere, difficilmente i soci avrebbero potuto eleggere un Direttivo più equilibrato, capace, cioè, di mediare positivamente tra vecchio e nuovo,

tra attività tradizionali, che vanno comunque sostenute e incentivate e nuove attività alle quali va dedicata la massima attenzione, poichè rappresentano il futuro del Circolo.

Lelio Giannoni



NATALINO PACCARDI - Presidente del C.V.E.

CONSIGLIO DIRETTIVO CENTRO VELICO ELBANO PER IL BIENNIO 1986/1987

PRESIDENTE	Natale Pacciardi		REVISORI DEI CONTI
VICE PRESIDENTE	Lelio Giannoni	(Attività Giovanile)	Noemio Cignoni
VICE PRESIDENTE	Massimo Mellini	(Altre Classi)	Sauro Regini
SEGRETARIO	Marcello Gori		Romano Verdura
CASSIERE	Marino Calafati		Oreste Leoni
DIRETTORE SPORTIVO	Patrizio Giannoni		
ECONOMO	Mario Luppoli		
ORGANIZZATORE	Piero Ricci		
CONSIGLIERE	Luciano Gori	(Attività Giovanile)	
CONSIGLIERE	Mario Guelfi	(Attività Giovanile)	
CONSIGLIERE	Anna Guidi	(Altre Classi)	
CONSIGLIERE	Giuseppe Jodice	(Altre Classi)	
CONSIGLIERE	Rodolfo D'Agata		
CONSIGLIERE	Lelio Giannoni (S)		
CONSIGLIERE	Fabrizio Diversi		

SOMMARIO

- 3 - Assemblea annuale dei Soci e rinnovo del Direttivo di Lelio Giannoni
- 4 - Consiglio direttivo Centro velico elbano per il biennio 1986/1987
- 5 - Agli amici abbonati
- 5 - I nostri campioni di Marcellino
- 6 - La costa che scompare di Mara Novelli
- 7 - Vela, buon confronto al raduno Optimist (da "Il Tirreno,")
- 7 - Da Punta Ala

- 8 - Il Club del Mare di Marina di Campo: una grossa realtà di Marcello Gori
- 10 - Lettere di amici
- 11 - Vela e medicina
- 12 - Il museo del mare
- 13 - La pagina marinaresca
- 14 - Ricordi di gioventù di Fiorenzo Chiesa
- 15 - Una poesia di Antonio Bitti
- 16 - Riesi di fóri di Corrado Corrini
- 17 - Sulla rotta degli Etruschi di Maria Silvia Codecasa
- 19 - Il Comandante Fulvio Cignoni di Giuseppe Leonardi
- 23 - Calendario delle regate 1986 all'Isola d'Elba



AGENZIA VIAGGI E TURISMO Tesi S.R.L.

57037 PORTOFERRAIO - Calata Italia, 8 - Tel. (0565) 92386 - 92387 - Telex: 500226 Teselb I

Prenotazioni : appartamenti, ville, alberghi, traghetti.

Autonoleggio "MAGGIORE"

Cambio - Biglietteria FF.SS. e aerea

AGLI AMICI ABBONATI

Nelle pagine interne di questo numero abbiamo inserito un vaglia postale che potrete utilizzare per il rinnovo dell'abbonamento alla "PIAGGIA".

C'è una novità: il prezzo dell'abbonamento annuale che da 10.000 lire abbiamo dovuto portare a 15.000 in relazione alle maggiori spese che dovremo sostenere per migliorare l'immagine del periodico (copertina a colori) e per aumentare il numero delle pagine.

E' stata una decisione sofferta (come dicono quelli che parlano bene), ma necessaria, che gli amici abbonati certamente comprenderanno.

Coloro che hanno già provveduto ad inviarci la somma di L. 10.000 troveranno il vaglia con indicato l'importo da versare a saldo.

Grazie, cordialità infinite e... via col vento!

La Redazione

I NOSTRI CAMPIONI

QUESTA VOLTA NON CI SIAMO RIUSCITI

Era nell'aria, ci abbiamo provato ma non ci siamo riusciti: dopo 12 anni, Fabrizio Casati ha lasciato la presidenza del Centro velico. Altre volte aveva manifestato questo suo desiderio, poi, all'ultimo momento, finiva col cedere alle nostre insistenze.

Io, lo confesso, non ho premuto molto. Avevo capito che per lui era una sofferenza non poter partecipare attivamente, come una volta, alla vita del Centro velico. Lui che — giovanissimo — (allora non c'erano gli Optimist) aveva regatato con Neomio e Lelio sui canotti; che con i "V" aveva partecipato alle prime regate nazionali, e poi le "S" e i "4,70", non poteva certo sopportare di continuare a fare il presidente e di seguire le regate in mezzo ai lampadari del negozio di via Principe Amedeo.

Da Fabrizio abbiamo appreso molte cose: soprattutto che il Centro velico non era così modesto come credevamo all'inizio. Era cresciuto.

In particolare ricordo le discussioni (quante ne abbiamo fatte!) ogni volta che c'era da riempire lo stampato della FIV per la richiesta di organizzare regate, specie quelle di una certa importanza. "Quale regata segnaliamo?", gli chiedevo. "Tutte!", rispondeva deciso. Aveva ragione: potevamo organizzarle tutte.

Ma Fabrizio è ancora tra noi. Andremo sicura-

mente a scovarlo in mezzo ai lampadari, a discutere con lui i nostri problemi, perché di lui abbiamo ancora bisogno.

Marcellino



FABRIZIO CASATI

BAR - GELATERIA



RIO MARINA
(Isola d'Elba)

Via Principe Amedeo - tel 962012 -

LA COSTA CHE SCOMPARE

Il dato sul processo di erosione delle spiagge italiane, emesso di recente dal CNR, è allarmante. Uno studio scientifico effettuato sul 60 per cento delle nostre spiagge (5 mila chilometri, su un totale di 7 mila 500 di costa) ha evidenziato il fatto che oltre la metà è soggetta ad un grave processo di erosione.

L'antropizzazione costiera — e cioè il progressivo processo di inurbazione nelle vicinanze del mare — non è però la sola causa del fenomeno. Quando, per motivi naturali, si verifica un avanzamento del litorale, l'uomo lo occupa con strade, stabilimenti ed altre infrastrutture; quando il mare tende a riconquistare le posizioni originarie, ecco che l'uomo pretende di difendere il terreno conquistato con opere costose e con dannoso squilibrio naturale. Inoltre, c'è da tenere anche in evidenza le estrazioni di sabbia e ghiaia per l'edilizia e quindi un nuovo pericolo di erosione, questa volta non naturale.

La situazione è illustrata nell'«Atlante delle spiagge italiane», redatto dal CNR nell'ambito del sottoprogetto «Dinamica dei litorali», compreso nel progetto finalizzato «Conservazione del suolo». Gli altri sottoprogetti riguardano la dinamica fluviale, quella dei versanti e i fenomeni franosi. L'Atlante comprende tutti gli studi eseguiti sui vari fenomeni relativi a oltre tremila chilometri di spiagge; è destinato agli operatori e agli amministratori pubblici, affinché i gravi errori commessi non abbiano a ripetersi.

Unica nel suo genere, l'opera costituisce un importante supporto tecnico e scientifico anche per gli altri Paesi del Mediterraneo. Il professor Giuliano Fierro, responsabile del sottoprogetto, in occasione della presentazione alla stampa dell'Atlante, ha detto: «Questo libro rappresenta una diapositiva scattata in un determinato momento. E' invece necessario di poter disporre di un film, vale a dire di un costante e continuo aggiornamento della situazione».

Da parte sua, il ministro per l'Ecologia, Zanone, a proposito dell'Atlante e di tutto il progetto in corso, si è così espresso: «Di fronte ai danni che abbiamo dinanzi agli occhi dopo anni di incuria e di ritardi, mi auguro che il Parlamento voglia affrontare e risolvere al più presto due problemi divenuti ormai pressanti: l'autonomia scientifica e operativa del servizio geologico nazionale e la corretta regolamentazione della difesa del suolo».

L'appello lanciato dal CNR e dal suo Atlante, riguarda anche le dune sabbiose del litorale romano che, lasciate stare dai Romani, dai papi e dalle bonifiche del partito fascista, stanno per scomparire del tutto, sommerse dall'avanzare minaccioso di opere edilizie.

Mara Novelli

La mappa dell'erosione



Le frecce chiare indicano i tratti di spiaggia nei quali è in atto un fenomeno di erosione; le frecce nere, più rare, i tratti di spiaggia in avanzamento; il segno continuo in grassetto contraddistingue i tratti stabili. Le zone costiere non contrassegnate da alcun simbolo indicano tratti di costa non presi in considerazione dallo studio del CNR.

LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI S.P.A.

ALDO SARDI - AGENTE PER L' ELBA

PIAZZA CAVOUR, 40 - TEL. 915796

PORTOFERRAIO

CHI È RESPONSABILE È

“PREVIDENTE”

*Per le tue necessità assicurative
la nostra organizzazione è presente a:*

Porto Azzurro - Rio Marina - Cavo - Marina di Campo - Pomonte

Vela, buon confronto al raduno Optimist

Si è chiuso a Follonica il raduno zonale di vela Optimist. Durante i lavori sono stati affrontati temi tecnici, agonistici, pratici, di medicina sportiva e preparazione atletica. Il raduno ha visto impegnati come direzione operativa Biancotti (Piombino) e Ouiriconi (Cecina), in veste di istruttori Bertelli, Bosco, Gavazzi Tornabene, Seravalle; giudici di regata Giannoni (Rio Marina) e Zinali (Piombino), il medico sportivo Meciani (Follonica), allievi istruttori Buzzelli, Lucchesini, Giulietti ed i collaboratori Meringolo, Guidi (Rio Marina), Diversi (Portoferraio), Lipani (Campo).

Hanno partecipato 24 cadetti. Per i circoli della zona erano presenti Alberto Giannoni, Benedetta Giannoni, Stefano Traverson, Filippo Arcucci, Davide Carletti ed Elena Agarini del Centro velico elbano; Ruggero Lipani e Francesco Diversi del Club mare di Campo; Fabio Scali e Marcello Meringolo del Centro nautico foce del Cecina; Giorgio Nobili, Gabriele Piva, Emiliano Bianchi e Marco Gaggioli della Lega Navale di Follonica; Simone Giulietti del Circolo Maremma di Grosseto.

Il raduno è stato chiuso dal presidente del comitato Il zona Flv cavalier Nino Menchelli. Era presente anche il capo sezione giudici di regata Leonelli. Ottima l'organizzazione della Lega Navale sotto l'esperto coordinamento del presidente Tosi.



I ragazzi della scuola di vela durante una esercitazione a Rio Albano.

Da PUNTA ALA

Il giorno 16 Dicembre si è concluso il campionato invernale di Punta Ala riservato a tutte le classi Regata e Crociera.

A questo tradizionale appuntamento invernale hanno partecipato le imbarcazioni *Noitre* di Mantova e *Mustang* di Volonté che hanno primeggiato rispettivamente nella quarta e nella quinta classe Crociera.

Gli equipaggi che hanno ottenuto questi buoni risultati erano formati in maggioranza da soci del C.V.E.



**IMMOBILIARE
LA CAPANNA**
ISOLA D'ELBA

Tel. 0565/916073
57037 917221
Portoferraio
Via Manganaro, 28



IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13
Telefono: 0565 / 95.105 - 95.355
57036 PORTO AZZURRO

Sevizi per la compra - vendita e affitto di:
Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici

Il Club del Mare di Marina di Campo: una grossa realtà

Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1963, il Club del Mare di Marina di Campo ha instaurato un intenso rapporto di collaborazione con il Centro Velico di Rio Marina. Primo presidente del Club fu l'ammiraglio Antonio Di Giacomo. Sotto la sua guida, e con la fattiva collaborazione del colonnello Giuseppe Galli e della signora Pia Galeazzi, esso riuscì ad organizzare entusiasmanti regate, come quelle in occasione della festa di S. Gaetano, patrono del paese.

Di quel periodo ricordiamo ottimi regatanti, come i Bontempelli, Beppe Leone, il già citato Galli ed altri.

Poi, come spesso accade, il Club attraversò un periodo di crisi dovuta in parte al fatto che l'attività era limitata al mese di agosto ed anche perché la maggior parte dei dirigenti di allora non era presente all'Elba durante il periodo invernale.

Nel 1974 ci fu il grosso rinnovamento del Club: nuove e giovani forze, come Glauco Bontempelli, Fulvio Tesei, Ettore Spinetti, i coniugi Galeazzi, Mauro Dini ed altri, presero a cuore il rilancio del circolo e, in pochi anni, il Club del Mare si portò ai vertici della vela elbana e zonale.

Punto di forza del Club è stato nell'ultimo decennio il tesseramento alla FIV: primi nella 2ª zona, quinti in tutta Italia dei tesserati Juniores e Cadetti. Ed è appunto



LA SEDE DEL CLUB DEL MARE DOPO LA MAREGGIATA DEL 1979.

sull'attività giovanile che il Club del Mare ha sempre concentrato i suoi sforzi.

Ricordiamo il boom dei «FJ» che vedeva nelle regate del Campionato elbano decine di equipaggi di Marina di Campo sulla linea di partenza. Ottimi timonieri sono

usciti dalla scuola del Club, come Gianni Dini (poi ottimo «laserista»), Luca Bontempelli (che sarà mondiale con «Victory»), Federico Tesei (più volte campione elbano); ed ancora Piero Pertici e Roberto Ulivelli, in evidenza anche sui «4,70».

Non sono mancati momenti difficili nella vita del Club, come nel 1979, quando una mareggiata ne distrusse completamente la sede; ma proprio quella fu la più grossa



IL CLUB DEL MARE ANNI '80.

dimostrazione che il Club del Mare era una realtà. In poco, tempo, infatti, con un'autotassazione dei soci fu possibile costruirne una nuova e più moderna.

Il Campionato italiano «Strale» del 1982, disputato a Marina di Campo, dimostrò che il Club del Mare aveva anche notevoli capacità organizzative, confermate nel giugno 1985 dal Campionato assoluto dei «Vaurien», del quale l'eco dei consensi non si è ancora spenta.

Pedina fondamentale dell'attività svolta negli ultimi anni è stato senza dubbio il direttore sportivo Pier Augusto Giannoni, il quale ha curato particolarmente il settore giovanile.

Il Club del Mare è oggi allineato tra i più quotati circoli della 2ª zona nell'attività degli Optimist, partecipa con i suoi ragazzi ai raduni ed ha già incluso i suoi rappresentanti nella squadra giovanile zonale.

Oggi la vela elbana si trova ai vertici nazionali e indubbiamente il Club del Mare ha contribuito in larga parte a questa ambita posizione.

Marcello Gori



BAR CENTRALE

TABACCHERIA



Articoli da Regalo
Articoli per fumatori
Sala giochi - Pasticceria

Via V. Emanuele, 2/4 - Tel. 962211

RIO MARINA

ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

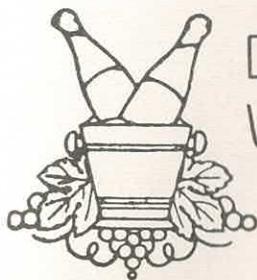
*Laboratorio scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria
e orficeria.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)



RISTORANTE

“La Strega”



DEGUSTAZIONE
VINI SCELTI



SPECIALITA'
MARINARE

CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina

Lettere di amici

Rientrando in casa dall'ufficio, spesso mi viene da chiedere a mia moglie: «E' arrivata La Piaggia?». Alla risposta positiva mi tuffo nella lettura della rivista alla ricerca di notizie vecchie e nuove che mi riportano a respirare l'aria 'bona' di Rio Marina.

Episodi di vita vissuta, descrizione dei luoghi e notizie sportive e di cronaca sono riportati con tanta aderenza allo spirito piaggese che tanto a me che a mia moglie ci sembra di viverli in prima persona.

Ai più fervidi auguri per un ottimo 1986 al Direttore ed ai Collaboratori tutti del periodico, unisco quelli per una maggior diffusione di questa simpatica e piacevole rivista gradita a tutti i Piaggese Autentici ed Onorari.

Elio Mormile - Prato (FI)

* * *

A tutto lo staff redazionale i miei migliori auguri di buon lavoro.

Cordialità.

Aminta Baglio D'Amato - (Roma)

* * *

Cari Amici del Centro Velico,

leggo sempre con piacere e diletto «La Piaggia»: si presenta anche in una bella veste editoriale che ne incoraggia la conservazione. Conservandola si viene a disporre quasi di un'antologia storica della vita di Rio Marina.

Scaturita l'iniziativa della pubblicazione da una spinta marinara, agonistica e sportiva (forse nel subcosciente di tutti aleggia ancora lo spirito marinairesco degli antichi abitanti della «piaggia»), penso si proponga anche una doverosa valorizzazione delle tuttora potenziali doti del nostro paese, forse un po' offuscate da una monocorde visione dell'economia locale.

Gli auguri più cordiali.

Paolo Rovagna - (Rio Marina)

Come già comunicato a diversi conoscenti ed amici della Vostra meravigliosa isola, questo Sodalizio, dal 1° al 4 maggio p.v. effettuerà una gita sociale all'isola d'Elba con la partecipazione di almeno 100 persone.

E' stato prenotato l'Hotel «Ortano Mare» e, in quell'occasione, d'accordo con il Comune e varie Associazioni, desidereremo procedere al gemellaggio tra le cittadine di Pietra Ligure e di Rio Marina.

Come noterete dall'acclusa bozza di programma, stilata dal Vostro paesano e ns. Segretario Bruno Delitala, esso è abbastanza consistente e, in considerazione che vorremmo far trascorrere ai nostri Soci e concittadini delle giornate veramente belle, conoscendo la Vostra proverbiale ospitalità, chiediamo se esiste la possibilità di avere a disposizione per le due o tre serate, una Vostra orchestra, di concerto con il Comune ecc. che, con la Vostra fattiva collaborazione e partecipazione, possa allietare le serate e contribuire a far allacciare ai Vostri ed ai nostri compaesani duraturi vincoli di amicizia che, ce lo auguriamo di cuore, possano svilupparsi in scambi periodici di vacanze, anche invernali. Da parte nostra c'è la disponibilità di portare svariati premi, coppe ecc. ed altro materiale per le serate danzanti.

Unitamente a questa iniziativa, d'accordo con la Federazione Italiana Circoli Enogastronomici e, per questo, forse sarà presente anche il Presidente Nazionale, avremmo intenzione di fondare anche all'isola d'Elba un «Circolo Enogastronomico Elbano» in quanto, proprio l'isola d'Elba è assente in campo nazionale e tale iniziativa potrà contribuire a sviluppare ulteriori rapporti turistici poiché la FICE conta circa 10.000 iscritti dal Trentino alla Sicilia.

Cordiali saluti.

GIORGIO FERRO

Presidente del Circolo Enogastronomico
«U GOTTU» - Pietra Ligure (SV)

Rinnoviamo alla famiglia Nesi, proprietaria della Tipografia "Perseveranza" presso la quale si stampa questo periodico, le espressioni del nostro cordoglio per la scomparsa dell'Avv. Fabio Nesi, avvenuta a Firenze il 22 febbraio scorso.

LA REDAZIONE

Il 27 marzo u.s. è deceduta a Livorno la Sig.ra ELENA PAOLETTI CARLETTI, madre dell'amico Carlo, il Direttore della Piaggia. A lui ed ai familiari esprimiamo le più vive condoglianze.

CANTIERI NAVALI ESAOM - CESA

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) - VIA DELLA CEMENTERIA - TEL. (0565) 916.665 - 92.645
1.800 mq. OFFICINE - 5.000 mq. CAPANNONI PER RIMESSAGGIO - 50.000 mq. PIAZZALI
COSTRUZIONE, RIPARAZIONE, TRASFORMAZIONE IMBARCAZIONI
DA DIPORTO E DA PESCA - RIMESSAGGIO ED ASSISTENZA

MOTORI MARINI:
GENERAL MOTORS
PERKINS
VOLVO PENTA
AIFO
MOTORI F.B. MERCURY

PEZZI DI RICAMBIO

ACCESSORI NAUTICI
BATELLI PNEUMATICI «BAT»
E «EUROVINIL» APPARATI ELETTRONICI

SIRM

VELA E MEDICINA

CERTIFICAZIONE SPORTIVA NON AGONISTICA (valida per l'attività velica)

Alle norme pubblicate dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 72, pag. 2013, 15-3-83 che a tutt'oggi regolano il rilascio dei certificati medici anche per l'attività sportiva velica, e che di seguito vengono elencate, va aggiunta una circolare della Regione Toscana che vincola il rilascio della certificazione da parte dei medici alla presentazione della richiesta scritta della società sportiva o associazione a cui il soggetto risulta iscritto.

Massimo Mellini

DECRETI MINISTERIALI MINISTERO DELLA SANITA'

Decreto 28 febbraio 1983

Norme per la tutela sanitaria dell'attività sportiva non agonistica

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Art. 1

Ai fini della tutela della salute devono essere sottoposti a controllo sanitario per la pratica di attività sportive non agonistiche:

a) gli alunni che svolgono attività fisico-sportive organizzate dagli organi scolastici nell'ambito delle attività parascolastiche;

b) coloro che svolgono attività organizzate dal CONI, da società sportive affiliate alle federazioni sportive nazionali o agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e che non siano considerati atleti agonistici ai sensi del decreto ministeriale 18 febbraio 1982;

c) coloro che partecipano ai Giochi della gioventù, nelle fasi precedenti quella nazionale.

Art. 2

Ai fini della pratica delle attività sportive non agonistiche i soggetti di cui al precedente art. 1 devono sottoporsi, preven-

tivamente e con periodicità annuale, a visita medica intesa ad accertare il loro stato di buona salute.

In caso di motivato sospetto clinico, il medico ha facoltà di richiedere accertamenti specialistici integrativi, rivolgendosi anche al personale sanitario e alle strutture di cui all'art. 5, ultimo comma, della legge n. 33/80.

La certificazione di stato di buona salute riscontrato all'atto della visita medica deve essere redatta in conformità al modello di cui all'allegato 1.

Art. 3

La certificazione di cui al precedente art. 2 è rilasciata ai propri assistiti dai medici di medicina generale e dai medici specialisti pediatri di libera scelta, a sensi dell'art. 23 dei rispettivi accordi collettivi vigenti.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 febbraio 1983

Il Ministro: ALTISSIMO

ALLEGATO 1

REGIONE U.S.L.

CERTIFICATO DI STATO DI BUONA SALUTE

Cognome nome
nato a il
residente a

n. iscrizione al S.S.N.

Il soggetto, sulla base della visita medica da me effettuata, risulta in stato di buona salute e non presenta controindicazioni in atto alla pratica di attività sportive non agonistiche.

Il presente certificato ha validità annuale dalla data del rilascio.

..... il

Il medico
(timbro e firma)

IDEA SPORT

Abbigliamento e
articolari sportivi



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche:

FILA - ADIDAS

COLMAR - LACOSTE

IL MUSEO DEL MARE

Sono anni, ormai, che a Rio Marina si parla di realizzare un museo del mare. Qualche anno fa l'Università di Firenze progettò, d'intesa con il prof. Gianfranco Vanagoli, studioso di storia dell'Elba, e con il dott. Maurizio Tavanti, la realizzazione di una mostra che di tale iniziativa doveva essere il momento iniziale. Problemi di natura finanziaria non ne consentirono l'attuazione.

Abbiamo appreso ultimamente, da un articolo apparso sul "Tirreno", che i dirigenti della locale sezione dell'Arci hanno in mente di creare una struttura museale che, utilizzando la torre aragonese-appiana, alcuni magazzini della calata (voltoni) ed un rimorchiatore alla fonda nel porto, recuperi le nostre tradizioni marinare per riproporle ai nostri giovani concittadini ed ai visitatori estivi.



CALATA DEI VOLTONI

Abbigliamento - Confezioni

LELLI ERIS

**Via Principe Amedeo, 24 - Tel. Ab. 962052
RIO MARINA - ISOLA D'ELBA**

LA PAGINA MARINARESCA

NORME E REGOLAMENTI PER CHI VA IN MARE

IL NUMERO VELICO

Per derive, monotipi e surf a vela il numero velico va richiesto alle relative associazioni di classe.

Per i cabinati che vogliono ottenere la stazza IOR, bisogna rivolgersi all'AICI (Associazione Italiana Classi IOR), viale Giulio Cesare 14, 00192 Roma, tel. 06/3610849-3601933

L'IVA

Ecco le nuove aliquote IVA da applicare nel prezzo di acquisto di una imbarcazione nuova. E' da ricordare che l'IVA sulle imbarcazioni inferiori alle 18 tonnellate è scesa dal 20 al 18 per cento. Imbarcazioni inferiori a 18 tonnellate di stazza lorda IVA 18 per cento, imbarcazioni superiori a 18 tonnellate IVA 38 per cento.

LA PATENTE

Le imbarcazioni da diporto per le quali è necessaria la patente sono distinte in due gruppi:

- imbarcazioni motore di stazza lorda superiore a t 3 o comunque con motore entro o fuoribordo di potenza effettiva superiore a 20 HP;
- imbarcazioni a vela, con o senza motore ausiliario, di stazza lorda superiore a t 3.

Le patenti sono distinte in due categorie:

- per la navigazione entro 6 miglia da costa;
- per la navigazione oltre 6 miglia da costa.

La patente non è richiesta per condurre natanti per i quali, tuttavia, la navigazione è consentita e scaglionata al massimo fino a 6 miglia da costa.

Limiti minimi d'età per conseguire patenti: per imbarcazioni, anni 18; per navi: anni 24. Condotta di natanti: se a

vela e con una superficie velica non superiore a m² 4, anni 14; tutti gli altri, motore e/o vela, anni 16.

Chi è in possesso dell'abilitazione per comandare imbarcazioni a motore può conseguire la patente velica (e viceversa) sostenendo il solo esame pratico.

Sui modelli di patente possono essere riportate, a nome della stessa persona, tutte le abilitazioni (vela, motore); la tassa annuale è unica e non è dovuta se non si fruisce della patente durante un anno solare.

Autorità ed Enti che rilasciano patenti: Capitanerie di Porto, Uffici Circondariali Marittimi, Circoli Nautici, LNI, EDIN, FIM, autorizzati con D. M.: tutte le categorie di patenti; Motorizzazione Civ. T. C.: le patenti per la navigazione entro 6 miglia dalla costa.

Validità patenti: senza limiti di tempo. Vanno bollate annualmente, se si fruiscono, mediante marca (equivalente alla patente "C" auto).

LE DOTAZIONI DI SICUREZZA

Imbarcazioni fino a 3 miglia.

Le dotazioni come previsto per le imbarcazioni fino a 6 miglia, con le seguenti varianti:

- esclusione fanali nel caso di navigazione esclusivamente diurna;
- esclusione del mezzo collettivo di salvataggio;
- cinture di salvataggio: una per ogni persona oppure un salvagente per ogni due persone imbarcate (oltre al salvagente con cima da m 30).

Imbarcazioni fino a 6 miglia.

- Apparecchio galleggiante sufficiente per le persone



imbarcate (mezzo collettivo di salvataggio);

- 1 salvagente con cima di m. 30;
- 1 cintura di salvataggio per ogni persona imbarcata;
- 1 pompa o altro attrezzo esaurimento acqua;
- 1 ancorotto con cima di m. 25;
- 2 remi o pagaie con gaffa (o mezzomarinaio) di accostato;
- 2 fuochi a mano (a torcia) a luce rossa;
- 2 segnali a mano (a razzo) a stelle rosse, o pistola "Very" con 2 cariche (cal. 25), (necessario il porto d'armi);
- fanali regolamentari, in caso d'impiego normale notturno, o fanale d'emergenza 360°;
- 1 estintore per le imbarcazioni con motore, anche se ausiliario.

Imbarcazioni oltre 6 miglia.

- Zattere sufficienti per tutte le persone a bordo, oppure apparecchi galleggianti sostitutivi, previa autorizzazione;

— 1 salvagente con cima di m. 30;

- 1 cintura di salvataggio per ogni persona a bordo;
- 1 bussola;
- 1 orologio;
- 1 barometro;
- 1 binocolo;
- 1 scandaglio;

— strumenti e carte nautiche necessari alla navigazione che si vuole intraprendere;

- 3 fuochi a mano a luce rossa;
- 3 razzi a paracadute a luce rossa;
- 1 dispositivo per segnalazioni acustiche;
- 1 ancora con catena o cavo, e cavi d'ormeggio;
- 1 cassetta pronto soccorso;
- fanali regolamentari;
- mezzo di governo ausiliario;

— 1 estintore per motori fino a 20 HP, in plancia o posto guida;

— 2 estintori per motori da 21 a 100 HP (uno in plancia ed uno vicino al motore);

— 3 estintori per motori oltre 100 HP (uno in plancia e due vicino al motore);

— 1 estintore in ciascuno degli altri locali o gruppi di locali tra loro adiacenti;

— mezzi di esaurimento acqua adeguati;

— 1 pompa meccanica da incendio e 2 prese con manichette (esclusa per le unità a vela senza motore ausiliario).



Premio Aquila d'oro

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozi: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE
DA
SOLE

RICORDI DI GIOVENTU'

Nell'ottobre 1926, ventenne, dopo oltre diciassette anni, intercalati dalle vacanze estive, rientravo all'Elba da Firenze dove avevo vissuto presso dei familiari, a me tanto cari.

Mio padre, Geremia, dipendente della Società ILVA, risiedeva a Capoliveri, nostro paese d'origine, ed io lì presi stabile dimora in attesa di eventi, per una vita da uomo sufficiente a se stesso. Fra i miei coetanei del paese ebbi il piacere d'incontrare i fratelli Ridi: Pilade e Lidio, oriundi di Rio Marina. Il padre, Costantino, detto «Giotto» per le sue ottime qualità di decoratore, aveva trasfuso ai figli la propria inclinazione artistica che li rendeva partecipi di creazioni pittoriche.

I Ridi, padre e figli (compreso il terzo figlio, Giuseppe), suonavano nella banda musicale del paese ed erano, tutti, buoni conoscitori di musica.

Da questa nostra amicizia scaturì l'idea di scrivere delle canzonette: io le parole, Lidio la musica. Nacque così «Amor fatale», un tango, edito dalla Casa musicale Pietro Napoli di Livorno, del quale trascrivo le parole:

*Infuria il vento e già
una tempesta echeggia nel ciel
avvolge un misero casolar*



(Isola d'Elba) CAPOLIVERI - Panorama e Golfo Stella

*dove due cuori
ne fanno un imper.
Misero è il nido lor,
ma ricco assai di folle amor;
fra un bacio e l'altro
lui le ripete ognor:
T'amo, fanciulla del mio cuore
sei tu, per me
il solo grande amore.
Giura di non tradirmi tu
donna, fiore d'ogni virtù.*

Facemmo in seguito una seconda apparizione con «Bimbe dell'Elba» che, però, non fu la noi ufficialmente lanciata per ragioni... finanziarie. Di questa canzone ricordo solo la prima strofa (il tempo trascorso è ormai tanto...):

*Là, nella bell'isola ferrigna
dove abbonda vino, ferro e amor
tutte le bimbe sanno baciare,*

*come sa baciare
la loro terra il mar,
Sono bimbe ardenti
e pur graziose,
sanno dar felicità
i loro baci arrivano al cuor
spingendoti a cantar,
sempre di lor.
Bimbe siete i fior
e dell'amore le regine
il vostro bel visino
ci sospinge tutti
a voi vicino
batte un cuore in sen
di forti palpiti sincer,
bimbe, sirene d'azzurro mar
nessun vi può scordar.*

Ora, che i tempi sono cambiati e le canzonette... rendono, chissà se Lidio se la sentisse di fare, insieme con me, il «terzo» tentativo?

Purtroppo, però, anche noi siamo cambiati; alcuni fiocchi di candida neve sono scesi sulle nostre teste; non potremmo quindi che intitolare la nostra nuova canzone «Addio giovinezza».

All'amico Lidio, che tramite «La Piaggia» leggerà queste righe, che riassumono un nostro caro, comune ricordo di gioventù, un affettuoso abbraccio.

FIorenzo CHIESA



di Cecconi Floriano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d' Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

UNA POESIA

Antonio Bitti ci ha inviato da Vada, dove risiede, la poesia che volentieri pubblichiamo. In essa traspare l'amore e l'attaccamento che l'autore nutre per la nostra terra.

Il Bitti, maresciallo maggiore dei Carabinieri, ora in pensione, ha comandato per alcuni anni la nostra stazione; nell'autunno del '71 fu trasferito a Rosignano Solvay. Insomma, avevamo lasciato un ottimo sottufficiale, un caro amico, ed ora ritroviamo un poeta. Però, questi della «Fedelissima!»...

ISOLA D'ELBA

*Altire variate talora aspre e forti
poggianti spesso su grige scogliere
come giganti dai piedi di piombo,
tal altra bassi colli digradanti
dalle dolci femminee rotondità,
qua e là solcati da petrosi calanchi
o squarciati da immani ferite
sanguinanti rossi minerali ferrosi
e luccicanti per quarzi e piriti,
ove ogni sasso ha colori vivaci e diversi
e racconta l'antica storia del mondo.
Costiere interrotte da verdi recessi
misteriosi ove l'onda spumosa
s'avventa avida a rapinar ferrigne arene
in oscuri fondali trascinate
quasi obliarle e sottrar volesse
all'umana cupidigia industriale
serbandole a nuova umanità risorgente
dalla notte d'incombente apocalisse
per ripercorrere nuove età dei metalli.
Sirena mollemente adagiata
sull'onda antica dai Tirreni già percorsa
e dai molti popoli che nel tempo
fecondarono questi lidi.
Isola bella forse ancora per poco,*

*Eden già contaminato da tanti e nuovi
peccati originali senza redenzione.*

ANTONIO BITTI



LA COSTA DEL PORTICCIOLO

RENAULT



Elbacar s. r. l.

Concessionaria

57037 PORTOFERRAIO

Esposizione, Vendita, Assistenza, Ricambi:

Viale Teseo Tesei

Tel. (0565) 92790

USATO GARANTITO DI TUTTE LE MARCHE

Riesi di fóri

Se la notizia sia storicamente esatta non è dato conoscere, ma sembra che l'idea di un incontro di quellidi fóri sia stata lanciata da un gruppetto di riesi che rientravano in continente dopo le vacanze estive.

Il programma prevedeva una ribotta al ristorante «Vecchia ferriera» nelle vicinanze di Pistoia, attualmente gestito da Franco Lepri (Tracolla). I bene informati raccontano che tra i promotori dell'incontro ce ne fossero due che... poi hanno brillato per la loro assenza: Marcello il Tredici e Maurizio il Lelli. Il primo non ha potuto essere presente per... «improcrastinabili impegni» (ho dovuto consultare un vocabolario), il secondo per un problema di famiglia.

Per Natale, l'idea cominciò ad assumere consistenza tra una passatella e l'altra e nello zelo organizzativo qualcuno suggerì la necessità della presenza di un'ambulanza per assistere e ricondurre a casa gli «orsi» (a beneficio dei non presenti ricordiamo che tutto è andato liscio e l'ambulanza non è servita). Venne definita la data, l'ora e il luogo dell'incontro; la «Piaggia» pubblicò la notizia nell'ultimo numero d'inverno.

Il raduno era cosa fatta. Grazie alla fattiva collaborazione di Walter Santilli e Edilio Garfagnoli (il Mandrillo) domenica 16 gennaio, al casello autostradale di Pistoia si radunò un considerevole numero di automobili, piene di riesi. C'era chi commentava che tanti paesani, tutti insieme, non si erano mai visti.

Gli incontri erano piacevoli e commoventi, in alcuni casi i riconoscimenti avvenivano con fatica, ma c'era sempre qualcuno che era pronto a spiegare chi era quello... alto... con la barba... vestito elegantemente... che alcuni non vedevano da molti, troppi anni. Era proprio così: i meno giovani non rico-

noscevano i più giovani, ormai uomini fatti, con moglie e prole; facilmente, però, i vecchi vincoli si rinsaldavano sotto un unico denominatore: «riesi di fóri»; prontamente affiorava la comune radice dello scoglio, del mare, del ferro, parte integrante della natura di tutti.

Il locale era un rustico molto vecchio perfettamente ristrutturato ed il menù era intonato all'occasione: sburita, brodo con trippa di capra, penne al granchio, ruchetta, schiaccia briaca, aleatico, moscato.

Marcello Giampaoli (il Beduino) ha letto una sua poesia, un quadretto di Rio di qualche anno fa: riaffioravano vecchi ricordi che facevano vibrare più d'una corda; dagli altoparlanti, intanto, scricchiolava un vecchio disco, reperto storico di Marietto Diversi: erano le note di *Terra nostra* del concittadino Alberto Carletti, fratello di Carlo d'Ego. Un coro spontaneo accompagnava le note del nostro «inno nazionale»; il finale

Terra di ferro e di sole
cantano tutti per te. Olè!

sculpto nella memoria di tutti, è esploso con vibrante partecipazione.

L'incontro è così ben riuscito, che è stato proposto di ripeterlo il prossimo anno, informando tempestivamente e capillarmente tutti; c'è il desiderio e la speranza che questa rimpatriata rappresenti la prima di una lunga serie... per un giorno, un pezzo di Rio si ritroverà. Per un giorno, per sentirsi solo e soltanto riesi. senza aggettivi.

Corrado Corrini



«GRUPPO DI RIESI IN UN INTERNO»... DELLA VECCHIA FERRIERA DI CANDEGLIA BUSSOTTO.

L'amico Rino Regoli, segretario nazionale dell'Associazione di classe Meteor, ci invia il seguente articolo di Maria Silvia Codecasa che volentieri pubblichiamo.

SULLA ROTTA DEGLI ETRUSCHI

Abbiamo deciso di ripercorrere all'indietro la rotta probabile di quegli asiatici che, guidati da Tirreno, secondo la leggenda, arrivarono in Toscana da Smirne: andremo a vela, su un Meteor lungo sei metri. Saremo in due: Carlo Pais, (32 anni, paracadutista, fotografo, con anni di esperienza di navigazione solitaria nell'Egeo) ed io (62 anni, scrittrice, antropologa, tre giri del mondo col sacco in spalla). Partiremo il 7 aprile prossimo, e contiamo di arrivare a Smirne a fine maggio.

Carlo Pais è di padre sardo e di madre udinese, io sono di padre pisano e di madre veneta. Secondo la poco scientifica ideologia patriarcale, che ignora il contributo di sangue della madre, siamo ambedue tirrenici, come i figli che Tirreno e i compagni ebbero dalle donne di Toscana...

Difatti, basta dare un'occhiata alle navi dell'epoca, per capire che su quelle imbarcazioni non viaggiarono donne. Erano barconi scoperti, con in mezzo le panche per 15 paia di rematori. Potevano portare ben pochi passeggeri e ancor meno provviste. E quanto le donne gradissero questo tipo di turismo, lo si vede dall'*Eneide*: a metà strada le donne decidono di non risalire sulle navi, ed Enea approda nel Lazio con un piccolo nucleo di Troiani maschi, i quali, col tempo, sposano le donne locali.

Però è il padre che conta!... e per Virgilio i Romani, discendenti di Enea, sono Troiani. Logicamente, Carlo si deve ritenere sardo (e in quanto tale discendente di Ercole), ed io ho diritto di ritenermi etrusca.

Naturalmente nè Carlo nè io abbiamo intenzione di ripudiare le rispettive madri, con i relativi due nonni, quattro bisnonni, eccetera. Noi i nostri antenati li vogliamo tutti. E ci sembrano quanto mai oziose le polemiche tra coloro che insistono sul sangue asiatico degli etruschi discendenti da Tirreno, e quelli che respingono sdegnosamente l'idea, e asseriscono che gli etruschi sono autoctoni, cioè, sono di qui. I primi dovrebbero decidersi a calcolare col computer la diluizione del sangue di (diciamolo) mille asiatici (maschi) nei quattro secoli (venti generazioni)

che intercorrono tra l'arrivo di Tirreno e la data dei primi ritrovamenti che si possono classificare come etruschi.

I secondi dovrebbero prendere in considerazione la teoria dei Polinesiani delle isole Tonga (nel mezzo del Pacifico), i quali affermano di esser sempre stati lì, ma per coerenza aggiungono: «Discendiamo dai vermi che si erano formati nel fango dell'isola».

Gli etruschi erano, come noi, eredi della terra e del mare presso cui erano nati e delle tradizioni di tutti i loro antenati. Carlo ed io apparteniamo alla cultura italiana; gran fiume, ricco di affluenti. E anche i nipoti del principe Tirreno, ormai stanziati all'Elba e sulla costa dall'Arno al Tevere, si sentivano ugualmente affezionati alle fave e al farro locali, ma anche ai calzari con la punta all'insù imitati da quelli di nonno Tirreno, e soprattutto erano fedeli al vino, senz'altro migliorato da innesti asiatici, e al mare sacro da cui era arrivato Tirreno. Bevitori di vino e marinai... Non per nulla sulle monete di Vetulonia era impressa la figura di un giovane con un remo in mano. Etrusco, insomma, si chiamava chi era partecipe della civiltà etrusca, anche essa fiume formato da molti rivoli, che poi ha confluito nella cultura italiana.

In realtà per tutte le civiltà del passato non è esatto dire che un popolo o l'altro vi apparteneva, ma piuttosto che una certa cultura era il loro patrimonio.

La capacità di coltivare le fave e torchiare l'uva e issare una vela era patrimonio

Gioielleria

Argenteria

Orologeria

ORO MARE

Rio Marina

Isola d'Elba

della civiltà etrusca, dentro la quale gli individui godevano di una autonomia esistenziale di un certo tipo.

E' soltanto la cultura moderna che tende a sopprimere questa autonomia elementare, a livello di mani e di denti. Oggi quasi nessuno più è autosufficiente, e anzichè produrre, noi *riceviamo* — e potremmo non ricevere, un brutto giorno — la Coca-cola, i concerti rock, e l'elettricità e la benzina senza le quali ci è impossibile scaldarci, e viaggiare, e arare i campi.

E' chiaro che, oggigiorno, issare una vela e torchiare l'uva vuol dire fare una scelta di vita, rifiutarsi di sopravvivere come diligenti consumatori. E' un atto rivoluzionario.

D'altra parte, è ora, pensiamo Carlo ed io, che qualcuno faccia per il Mediterraneo quel che Thor Heyerdahl ha fatto per il Pacifico: verificare cioè le antiche leggende.

Sul fatto che già 14 secoli avanti Cristo i navigatori egei si fossero spinti nel Tirreno non ci sono dubbi. Lo dicono i frammenti di ceramica micenea trovati a Otranto, a Lipari, a Ischia, e l'ossidiana di Lipari ritrovata a Creta. Questi navigatori erano commercianti, e a quel tempo valeva la pena di estrarre anche piccole quantità di metallo pregiato: le colline della costa toscana, con vene di stagno, argento e piombo, erano l'Eldorado. Essi ricavano rame dall'Elba, da Pianosa e dal Giglio. Il boom del ferro era ancora lontano, ma il ferro era già interessante allo stato nativo, come i grani di ferro nella spiaggia nera di Golfo Stella.

La leggenda di Giasone alla ricerca del

vello d'oro (Giasone esplorò tutti i grandi fiumi d'Europa), è probabilmente una storia di avventurieri cercatori d'oro. (Giasone è stato anche il fondatore di Portoferraio, da lui battezzato Porto Argòo.

E poi c'erano i naufraghi, trascinati per anni di isola in isola dalla inclemenza degli elementi, come Ulisse. E i profughi da guerre e carestie, come Enea e Tirreno.

Sul viaggio di Tirreno la tradizione non dà particolari. Senza dubbio, dovendo rifornirsi pressochè quotidianamente di acqua e viveri, i nonni asiatici degli etruschi non perdettero mai di vista la costa, e attraversarono l'Egeo da una Ciclade all'altra; e l'Adriatico nel suo punto più stretto (al canale di Otranto), costeggiando poi la Calabria fino al famigerato stretto di Scilla e Cariddi, e risalendo poi la costa tirrenica.

Con le vele e coi remi.

Scampando a colpi di vento e tempeste, i marinai esausti si rifugiavano alle foci dei fiumi, e ringraziavano la Vergine Madre, la Stella del mare, la dea bianca che li aveva salvati, erigendole santuari, più tardi intitolati a Minerva e ad Era. Forse altrettanto antichi sono i santuari dedicati ad Ercole, eroe mediterraneo il cui nome ricorre ossessivamente (Porto Ercole, Ercolano, le varie Eracleè...).

Noi non ci metteremo dieci anni come Ulisse, anche perchè Circe è ormai in pensione. Speriamo di farcela in due-tre mesi. Avremo un piccolo motore fuoribordo, il cui uso è prescritto nei porti: ma ci proponiamo di ricalcare quanto più è possibile l'esperienza dei navigatori di tremila anni fa, che motore non avevano.

Naturalmente speriamo di aver fortuna, di non fare naufragio e di poter rilevare nel nostro viaggio qualcosa di più del terribile degrado delle coste mediterranee: forse un pezzo di bucchero, forse un'usanza singolare. Speriamo anche di essere ben accolti dalle autorità locali delle città a cui intendiamo portare in omaggio qualche bel pezzo di minerale dell'Elba.

Ma senza il minimo dubbio avremo la buona sorte di trovarci faccia a faccia col mare di nonno Tirreno, e raccoglieremo materiale per un buon libro in questo rapporto, per così dire, consanguineo, con lui.



RINO REGOLI CON IL SUO "METEOR".

Maria Silvia Codecasa

IL COMANDANTE FULVIO CIGNONI

Se provate ad avvicinarvi a uno dei vari gruppetti di anziani riesi, quelli che standosene alla tiepida *speruccia* degli Spiazzi osservano, commentano e — immancabilmente — criticano l'ultima manovra del traghetto, vi capiterà di sentir parlare di Fulvio Cignoni e del «suo» *Conte Rosso*: di quando egli passava con la grande nave davanti a Rio Marina; dei tre lunghi fragorosi fischi di saluto che giungevano dal piroscampo; della gente che invadeva festosa la spiaggia del Sasso o si arrampicava sullo scoglio del faro per ammirare, con un misto di orgoglio e stupore, quell'accostata un po' ardita di capitano Fulvio. Era il saluto che il Comandante mandava ai paesani rasentando la costa, da Capo Pero all'estrema punta del Porticciolo, nei suoi lunghi viaggi verso le Americhe.

Fulvio Cignoni era nato a Rio Marina nel 1865. Il padre, Florindo, era un operaio delle miniere; Caterina, la madre, una donna energica che cercava di supplire ai bisogni della famiglia allevando i polli e due caprette nella campagna della Chiusa. Aveva due sorelle, Evangelina e Giuseppina, e un fratello, Tebaldo, morto in giovane età di febbre gialla mentre navigava su un bastimento nelle Antille.

Per conoscere la realtà locale di quel lontano periodo — quando i ragazzi come Fulvio s'imbarcavano sui bastimenti a vela — rileggiamo ciò che ha scritto l'amico Prof. Vanagolli nell'introduzione al suo *Rio Marina Società Lavoro Cultura tra Ottocento e Novecento - Memorie Fotografiche*, stampato a cura del comune nel 1° Centenario della sua autonomia amministrativa (Luglio 1982).

Sapremo così che nel 1881 i riomarinesi sono circa 4.000; non amano lavorare in miniera: preferiscono il mare.

Trasportano sui loro bastimenti — che nel 1879 sono 160 per un totale di 16.200 tonnellate di stazza lorda — il ferro verso porti lontani. Nella locale scala dei valori un marinaio gode di maggior prestigio rispetto a un minatore nella misura in cui il mare «conta» più delle miniere. Tale rapporto prende a ribaltarsi verso la metà degli anni Ottanta, in coincidenza con la fine dell'epoca d'oro della vela: i piroscampi spazzano via dalle grandi rotte i «sacchi di vento», li relegano al piccolo cabotaggio, li costringono, scarichi, alle andane.

E' appunto dalla seconda metà del secolo scorso che ha inizio un periodo d'intensa attività nel settore delle costruzioni navali. Vari e importanti elementi concorrono

a sviluppare l'industria cantieristica mondiale: con il passaggio dalla navigazione a vela a quella con propulsione meccanica, impiegando il metallo anziché il legno e con l'apporto di nuove tecnologie, si possono costruire navi più grosse, più veloci. Nuovi sistemi di navigazione ed una maggiore tutela della vita in mare, rappresentata dalla



Il C.L.C. Fulvio Cignoni. Prese il comando del CONTE ROSSO nel suo viaggio inaugurale (marzo 1922) nella linea Genova-Buenos Aires.

radiotelegrafia, rendono più celeri e sicuri i traffici marittimi, specialmente dopo l'apertura dei canali di Suez e di Panama.

Dai 29 milioni di tonnellate stazza lorda dei primi del Novecento, il tonnellaggio del naviglio mondiale passa, nel 1914, a 45 milioni. Allo scoppio della prima guerra mondiale la flotta mercantile italiana aveva una consistenza di circa 1.400.000 t.s.l., che in seguito tenderà ad aumentare fino a raggiungere i 3.500.000 nel 1939.

A partire dagli anni Venti l'Italia mise in esercizio grosse navi da passeggeri, perfettamente costruite sia sotto il profilo nautico che tecnico. Tanto per citarne alcune: *Saturnia*, *Conte Rosso*, *Conte Verde*, *Conte Grande*, *Conte di Savoia*; il *Rex*, l'ammiraglia della flotta, che nel '33 conquistò il Nastro Azzurro di velocità nella traversata atlantica. Nel secondo dopoguerra prenderanno il mare le belle navi della società ITALIA: *Doria*, *Colombo*, *Vespucci*, *Da Vinci*, *Raffaello*, *Michelangelo*.

Fu un lungo periodo e particolarmente felice per i colossi del mare (o «città galleggianti», come si usava

definirli). Il cinema e la letteratura hanno diffusamente illustrato, nelle varie sfumature, l'epoca d'oro dei lunghi viaggi sul mare. Se in terra correva il lussuoso *Orient-Express*, che dalle nebbie del Nord portava il suo carico di sogni e di stravaganze ad Atene e sulle dolci rive del Bosforo, sul mare filavano i grandi transatlantici con il loro multiforme campionario di umanità: emigranti in cerca di un lavoro in America o in Australia; dive del cinema con cani e spasimanti, avventurieri e spie, aristocratici, uomini di successo, letterati e artisti, spiantati in cerca d'inafferrabili fortune, zaristi sulla via dell'esilio.

• • •

Chi era dunque Fulvio Cignoni? Sentiamo un suo amico e concittadino, il Prof. Regolo Rabajoli, che in *Pagine Elbane - Memorie, aspetti e cose dell'Isola d'Elba* a cura di Sandro Foresi - Portoferraio, 1932, scrisse:

I pochi risparmi della paga di mozzo e di giovanotto prima, di marinaio dopo, adoprerò per acquistare libri di



Il CONTE ROSSO ripreso nel porto di Brindisi. La nave era stata costruita in Inghilterra ed aveva le seguenti dimensioni: mt. 173,73 x 22,56 x 9,75; stazza lorda tonn. 17.878; velocità normale di navigazione nodi 19,5. Passeggeri nelle tre classi: 623. Equipaggio (Uff., Sottuff. e Comuni): 394, stive (6) mc. 5.917. Potenza C.V. 19.500, 2 eliche. Ceduto dal LLOYD SABAUDO nel 1932, il CONTE ROSSO passò al LLOYD TRIESTINO che lo impiegò nella linea Italia-Estremo Oriente. Fu affondato da un sommergibile inglese il 24 maggio 1941 al largo di Siracusa mentre si dirigeva a Tripoli.

(Foto e notizie gentilmente fornite dal LLOYD TRIESTINO di Navigazione SpA - Trieste)

navigazione, di viaggi, di cultura varia. Voleva salire. Sentiva in sé il germe della riuscita, dell'ascesa. Magnifico autodidatta, degno d'essere additato ad esempio ai nostri giovani, arrivò splendidamente alla mèta. Dai barchi riesi di cabotaggio passa ai grandi velieri transoceanici e da questi, giovanissimo, ai maestosi transatlantici prima come ufficiale colto ed intelligente, quindi come comandante di eccezionale valore. Il LLOYD SABAUDO, del quale fu anche apprezzato ed ascoltato consigliere d'amministrazione, dopo vari comandi dei suoi transatlantici, lo volle comandante del nuovissimo maestoso Conte Rosso.

I parenti del Cignoni raccontano alcuni particolari sui famosi passaggi della nave «su Rio», che avvenivano di solito verso le 6 del pomeriggio, nella traversata da Genova a Napoli. Fulvio avvisava telegraficamente la sorella Evangelina, che faceva subito issare sull'asta della terrazza una bandiera. Era il segnale: «Passa Fulvio! Stasera passa Fulvio!», diceva la gente. Un giorno (era la prima domenica di giugno, festa dello Statuto) accorsero sul molo persino le scolaresche, con le autorità e la banda musicale del maestro Pazzaglia. Fu festa grande, con lancio di palloncini.

Le accostate della nave crearono qualche problema nella stagione estiva, perché le forti ondate che si abbattavano sulle spiagge facevano ballonzolare i cocomeri e le bottiglie d'acqua in fresco sul bagnasciuga. Difficoltà anche per le barche cariche di paesani, quando si avvicinavano troppo alla nave; così pure per i musicanti della fanfaretta che, in piedi sul barcone di «Bucazucche», pretendevano coi loro non troppo... efficienti tromboni di coprire il suono dell'orchestra di bordo.

Scene di gioia un po' ingenua, provinciale? Non sono forse le stesse che Fellini, provinciale di Rimini, ci avrebbe proposto più tardi nell'autobiografico *Amarcord* mostrando quel passaggio di un «Rex» di cartapesta, pieno di luci e immenso, la barca con Gradisca splendida oca ed i suoi infocati corteggiatori?

Tra le persone che conobbero Fulvio Cignoni c'è il Direttore di macchina Luigi Pazzaglia, «riese di via XX Set-

tembre», come ama definirsi. Con lui e sua moglie, signora Zelia, abbiamo parlato a lungo sotto il glicine della loro linda casetta di Bagnaia.

«Il Comandante Cignoni — dice Pazzaglia — fu indiscutibilmente un uomo buono, che amò il suo paese, che fu sempre disponibile ad aiutare il suo prossimo ed al quale io stesso debbo la mia fortunata carriera sul mare. Infatti, nel giugno 1925, trovandosi egli a Rio Marina ed avendo saputo che in paese c'era un diplomato nautico in cerca d'imbarco, mi mandò a chiamare a casa Acinelli offrendomi il suo aiuto e facendomi fare subito la domanda di assunzione al LLOYD SABAUDO. Dopo pochi giorni la Compagnia mi chiamò per prendere imbarco sul piroscafo *Moncalieri*. Di più e di meglio non potevo desiderare. Alcuni mesi dopo andai a ringraziarlo nella sua villa a Prato di Struppa, nei pressi di Genova, e da allora non ebbi più occasione di vederlo.

«Per quanto i miei incontri col Comandante Cignoni siano stati solo due, e brevi, io lo ricordo sempre come il mio benefattore perché lui, senza essere da me sollecitato, mi ha aperto una porta che mi ha consentito di svolgere il mio lavoro quasi sempre su grandi navi da passeggeri e di

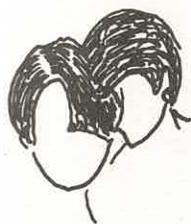


Dario Niccodemi, il famoso commediografo livornese, autore di "Scampolo" e de "La nemica", fece dono a Fulvio Cignoni di questo suo ritratto fotografico con la seguente dedica:

A FULVIO CIGNONI, capitano mite, sereno e sontuoso del sabauda palazzo galleggiante «CONTE ROSSO» dove la vita trascorre in un benessere di sogno e dove non si deplora che «l'arrivo» tra uomini meno schietti e cordiali di quelli che compongono lo stato maggiore del capitano «dagli occhi di mare» e che per un miracolo imponderabile divengono amici non d'un'ora ma di sempre. Ricordo gratissimo e incancellabile. D'un viaggio che sarebbe stato perfetto se invece di quattordici giorni fosse durato quattordici mesi.

Buenos Aires - aprile '25

da **GABRIELLA**
parrucchiera per
signora



Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

seguire una carriera lenta, sì, ma sicura e serena, terminata da Direttore di macchina della turbonave *Leonardo da Vinci*, nel '64. Peccato che tutto non sia andato proprio liscio, ma chi naviga a lungo prima o poi deve conoscere gli imprevisti di Nettuno. Nel 1956, infatti, mi sono trovato a vivere la tragedia dell'*Andrea Doria* dove ero imbarcato in qualità di 1° Ufficiale di Macchina Anziano».

«Gigino» Pazzaglia parla di tanti altri episodi della sua lunga e brillante carriera sul mare; di quella terribile notte di Nantucket e del *Doria*. Al momento di lasciarci sua moglie dice: «Mi saluti Rio», e fa un gesto semicircolare con il braccio come per chiarire: dal Sasso a Ciotolone.

Nell'estate del 1924 fu conferita al Comandante Cignoni la commenda della Corona d'Italia (egli era anche cavaliere Mauriziano e cavaliere dell'Ordine Cavalleresco Serbo, per le benemeritenze acquisite nella guerra di Libia quando era al comando della nave ospedale *Regina d'Italia* e, nella prima guerra mondiale, comandante di navi adibite al trasporto di truppe e materiale bellico). In quell'occasione gli fu donata a bordo del *Conte Rosso* una pergamena che recava le firme degli elbani residenti a Genova e dei concittadini.

Due anni dopo, il 19 marzo 1926, Fulvio Cignoni moriva a Genova. Unanime il cordoglio della popolazione riese che, con le autorità e varie associazioni, volle deporre una corona nella casa dove egli era nato. Bandiere a lutto furono esposte in molte case del paese e sui piroscafi che

si trovavano nella rada.

Ricordandone la figura, Rabajoli così concludeva l'articolo citato all'inizio:

Ma fra tanti onori e soddisfazioni l'animo suo mai mutò, ed egli rimase un elbano al mille per mille, un riese del vecchio simpatico stampo. All'Elba madre, dopo avere 'stracciato' tanto mare e dopo avere superato tante tempeste, voleva ritornare per stabilirsi finalmente nella sua casa e nella campagna della Chiusa, presso Rio Marina.

Della Chiusa egli doveva certo serbare tanti ricordi: le allegre giornate di vendemmia del dolce fine settembre, che si concludevano a sera, quando da Rio Elba si udiva la campana dell'or di notte che il buon don Gino suonava da S. Giacomo; il mandorlo e il ciliegio che lui aveva piantato davanti alla casa, i cui tronchi si erano un po' piegati al libeccio che a folate impetuose scende dal monte Strega e va a perdersi tra i canneti di Serrantone; il noce dell'orto e il pozzetto increspato dalle scie dei girini. La vicina casa dei Castelli — coi cipressi, la chiesina, la cripta —, antica e nobile, piena di misteri perché le sue mura celavano ancora il bicchiere di cui si era servito Napoleone...

A Fulvio Cignoni fu dedicata negli anni Cinquanta la strada che dalla Torre si collega alla «Panoramica del Porticciolo». Una strada silenziosa, scavata nella dura roccia. Sotto c'è il mare.

Giuseppe Leonardi



Ristorante « La Canocchia »

BASTA LA PAROLA!

Via Palestro - Tel. 962432

RIO MARINA

Calendario delle regate 1986 all'Isola d'Elba

REGATE NAZIONALI

26 aprile - 4 maggio
MARCIANA MARINA - Campionato italiano vela altura 4° e 5° classe IOR

15 - 19 luglio
RIO MARINA - Campionato italiano classe "S"

6 - 7 settembre
PORTOFERRAIO - Regata nazionale UNUCI

CLASSE OPTIMIST

3 gennaio
RIO MARINA - Regata zonale

18 maggio
PORTOFERRAIO - Regata zonale

25 maggio
RIO MARINA - 3° prova campionato zonale

29 - 30 giugno
RIO MARINA - Campionato elbano

5 luglio
CAVO - Regata zonale

12 luglio
RIO MARINA - Regata del Trentennale

7 agosto
MARINA DI CAMPO - Regata di S. Gaetano

10 agosto
NAREGNO - Trofeo Bartolini

15 agosto
RIO MARINA - Regata zonale

24 agosto
NAREGNO - Trofeo Safari

31 agosto - 1° settembre
RIO MARINA - Regata zonale

ALTRE CLASSI

22 giugno
RIO MARINA Vaurien - Qualificazione nazionale

27 luglio
RIO MARINA - 4,70 Laser - Campionato elbano

2 - 3 agosto
MARINA DI CAMPO - FJ-S - Campionato elbano

10 agosto
NAREGNO - 4,70 - Laser - FJ - S - Trofeo Bartolini

12 agosto
MARCIANA M. - 4,70 - Laser - FJ - S - Regata di S. Chiara

16 agosto
RIO MARINA - 4,70 - Laser - FJ - S - Regata di S. Rocco

17 agosto
RIO MARINA - tutte classi - Regata crociera

24 agosto
NAREGNO - Laser - Trofeo Safari

TAVOLE A VELA

5 - 6 luglio - CAVO - Campionato elbano

13 luglio - RIO MARINA - Regata del Trentennale

10 agosto - NAREGNO - Trofeo Bartolini

12 agosto - MARCIANA MARINA - Regata di S. Chiara

17 agosto - RIO MARINA - Long Distance

CLASSI IOR

15 agosto - CAVO - Regata crociera

17 agosto - RIO MARINA - Regata crociera

ATTIVITA' GIOVANILE NAZIONALE

REGATE INTERNAZIONALI

3 - 5 gennaio - NAPOLI

28 - 30 marzo - GARGNANO (Garda)

25 - 27 aprile - LIVORNO - Trofeo Accademia Navale

16 - 17 maggio - CERVIA

28 - 29 giugno - TORBOLE (Garda)

7 - 8 settembre - ALASSIO

REGATE NAZIONALI E SELEZIONI INTERZONALI

15 - 16 marzo

SESTRI LEVANTE - Interzonale 1°, 2° e 3° zona

11 - 13 aprile

ACQUAFRESCA - Selezione nazionale mondiale ed europea

2 - 4 maggio

FOLLONICA - Selezione nazionale mondiale ed europea

CAMPIONATO ITALIANO

4 - 6 settembre - S. VITO LO CAPO (TP)

COPPA PRIMAVERA

30 - 31 agosto - Circoli velici varesini

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

(data da stabilire)

ANGUILLARA SABAZIA VIGNA DI VALLE (Roma)

CAMPIONATO ZONALE CLASSE OPTIMIST

1° regata:	23 marzo	LERICI
2° »	6 aprile	MARINA DI CARRARA
3° »	25 maggio	RIO MARINA
4° »	1 giugno	PIETRABIANCA (Vada)

CAMPIONATO ZONALE CLASSE LASER

1° regata:	18 maggio	LIVORNO
2° »	8 giugno	CASTIGLIONCELLO
3° »	29 giugno	S.S. Forza e Coraggio - Le Grazie

Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Genannt

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

KUCHEN VON ELBA

che ha conservato integre nel tempo le sue doti di assoluta genuinità

Agenzia
Immobiliare

Domus

del Geom. Mino Spada

Via Grande, 68 - Tel. 0586/35.423

Viale Elba, 3 - Tel. ☉ 0565/917.033

Livorno
Portoferraio